

**SCHEDA S.I.C. IT3120152 "Tione-Villa Rendena"**

**Note alla legenda della carta:**

Nome in carta	Codice di riferimento	Note sulla composizione dell'habitat (particolarità, mosaici e transizioni ad altri codici)
Acero-frassineti/tiglieti  Acero-frassineti/tiglieti coniferati	9180	Costituiscono la veg. for. dominate del sito; si esprimono al meglio su versanti poco accilivi o in valloni, anche in tensione con l'ontaneta; più frequentemente appaiono degradati dal diffuso coniferamento e dalla passata sostituzione con castagno. In queste zone frassino eiglio potrebbero svolgere funzione pioniera verso 9160 (vedi)
Aree prive di vegetazione e/o soggette a intenso disturbo	-	Piazzale
Castagneti con robinia	9260	I castagneti sono in fase di regresso con ripresa delle specie originarie (9160, 9180) e talvolta con ingresso di robinia.
Castagneti coniferati	9260	Idem, con impianto di nuclei di conifere secondarie
Fabbricati	-	Il grande numero di costruzioni testimonia un intenso uso passato dei prati di monte e dei castagneti
Faggete acidofile  Faggete acidofile conifere	9110	Sul versante ripido in località Daè-Ronchi, sopra gli 800-900 m slm., la faggeta sostituisce le latifoglie nobili. Nei punti migliori è pura e fertile (trans. a 9130); più spesso è conifera con larice e peccio.
Faggete mesoeutrofiche	9130	I tratti migliori delle precedenti e a contatto con 9180
Lariceti secondari Peccete secondarie - (rimboschimenti) / con castagno	-	Alcune zone con struttura discreta, ma spesso si tratta di nuclei puri (perticaie) da rimboschimento; alcune zone su ex castagneto
Prati mesofili collinari (arrenatereti)	6510	Numerosissimi piccoli prati con relativi "baiti"; ancora utilizzati, se non altro per "estetica"
Prati mesofili collinari abbandonati	6510	Frazione minoritaria di quelli ancora utilizzati
Robinieti	-	Pochi e limitati nuclei puri; frequenti le infiltrazioni in altri tipo di bosco o su ex radure

**Principali habitat presenti** cfr. dir. 92/43/EEC

codice e denominazione "natura 2000"	prioritario s/n	commento
6510 <i>Lowlands hay meadows (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i>	n	Piccoli lembi al margine del SIC
9110 <i>Luzulo-Fagetum beech forests</i>	n	Acidificazione in parte dovuta al coniferamento, quindi forse potenziale evoluzione a 9130
9130 <i>Asperulo-Fagetum beech forests</i>	n	Nelle stazioni migliori
9160 <i>Sub-Atlantic and medio-European oak or oak-hornbeam forests of the Carpinion betuli</i>	n	Possibile riferimento per i castagneti e le formazioni secondarie alla base della pendice
9180 <i>Tilio-Acerion forests of slope, screes and ravines</i>	s	Dominante
91E0 <i>Alluvial forests with Alnus glutinosa and Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	s	In vallecole col precedente e in parte in invasione su ex-prati
9260 <i>Castanea sativa woods</i>	n	Tipo antropogeno in regresso

codice e denominazione "natura 2000"		prioritario s/n	commento
Altri non codificati	Lariceti secondari		Sostitutivi su faggeta o formazioni di latifoglie mesofile o mesoigrofile
	Peccete secondarie		
	Robinieti		

## **Note e osservazioni**

### **Articolazione della vegetazione:**

- Sito d'ambiente collinare/submontano esalpico, su substrato silicatico, costituito da una porzione di bassa pendice non ripida, con suolo profondo e fresco in esposizione E (N). L'alta pendice all'estremo S è più ripida.
- Matrice del paesaggio costituita da boschi di latifoglie mesofile e mesoigrofile quasi ovunque conifere con larice e peccio. Il coniferamento è in prevalenza discontinuo, ma non mancano grosse macchie di conifere secondarie pure o quasi (pecceta/lariceto)
- Zone di pendice alta/ripida a faggio.
- Zone di pendice bassa e fresca con acero-tiglieto o castagneto o robinieto; per queste ultime formazioni in aree non molto fresche probabili dinamismi verso il quercu-carpinetto collinare s.l. (*Carpinion*).
- Nelle zone più umide dell'acero-tiglieto piccoli nuclei di ontaneta.
- La copertura forestale è interrotta da numerose radure a prato; utilizzazioni calanti se non a scopo di mantenimento estetico intorno ai "baiti"; molte aree semiabbandonate.

### **Emergenze:**

- Grande diffusione di formazioni di latifoglie mesofile, mesoigrofile, e igrofile in diverso stato di conservazione. Fertilità molto elevate.
- Residui lembi di castagneto con alcuni individui notevoli.
- "Costellazione" di piccole zone prative a conduzione più o meno estensiva.

### **Dinamiche in atto:**

- Ripresa delle formazioni originarie nei rimboschimenti di conifere.
- Invasione della robinia particolarmente aggressiva soprattutto in basso.
- Trasformazione dei castagneti e ingresso di altre latifoglie.
- Perdita di importanza delle superfici aperte.

### **Spunti gestionali:**

- Controllo della robinia.
- Progressiva riduzione delle specie alloctone (robinia) o sostitutive (picea e larice).
- Valorizzazione e conservazione (conversione) delle latifoglie mesofile e mesoigrofile, in particolare del faggio e delle latifoglie nobili.
- Conservazione/ripristinò/ di castagneti e dei prati.
- Controllo di altre cause di antropizzazione (strade, cave).